2024/2025

68° STAGIONE

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

QUARTETTO EOS

ELIA CHIESA VIOLINO
GIACOMO DEL PAPA VIOLINO
ALESSANDRO ACQUI VIOLA
SILVIA ANCARANI VIOLONCELLO

SABATO 18 GENNAIO - ORE 18,00

AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA

GLI ARTISTI

Formatosi nel 2016 all'interno del Conservatorio S. Cecilia di Roma, il Quartetto Eos si è subito imposto all'attenzione del mondo musicale per la freschezza e la profondità delle sue interpretazioni, vincendo nel 2018 il "Premio Farulli" assegnato dalla Critica Musicale Italiana nell'ambito del Premio "Franco Abbiati".
Allievo dei più celebri ensemble come i quartetti Ebéne, Jerusalem, Cremona, Artemis, Emerson e Belcea, ha ottenuto importanti successi in concorsi internazionali come Anton Rubinstein di Düsseldorf, Sergio Dragoni di Milano (2019), Orpheus di Winterthur (2020), Semifinale alla 77esima edizione del Concorso di Ginevra.
Nonostante la sua recente formazione, il Quartetto Eos suona regolarmente presso le più importanti istituzioni musicali in tutta Europa.
L'ensemble collabora periodicamente con solisti di chiara fama come Enrico Pace, Enrico Dindo, Cristian Poltéra, Aron Chiesa e Calogero Palermo.
Incide per le case discografiche Da Vinci, Tactus e Brilliant Classics.

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)
QUARTETTO N. 7 IN FA MAGGIORE OP. 59 N. 1
"RAZUMOWSKY"

ALLEGRO
ALLEGRETTO VIVACE E SEMPRE SCHERZANDO
ADAGIO MOLTO E MESTO
THÈME RUSSE (ALLEGRO)

***

FRANZ SCHUBERT (1797-1828)
QUARTETTO N. 14 IN RE MINORE D 810
"LA MORTE E LA FANCIULLA"

ALLEGRO
ANDANTE CON MOTO
SCHERZO. ALLEGRO MOLTO
PRESTO

NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

Il Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 è il primo e probabilmente il più perfetto dei tre Quartetti che Ludwig Van Beethoven dedicò al conte Andrej Razumovsky, diplomatico russo, cultore di musica e violinista dilettante molto dotato.
Composti fra il 1805 ed il 1806, anni in cui vedono la luce alcuni dei grandi capolavori romantici di Beethoven, come la Sinfonia n. 5 e il Concerto per violino, i Quartetti op. 59 appartengono alla cosiddetta seconda maniera stilistica del musicista di Bonn, pertanto non sorprende ritrovare, in particolare nel primo, alcuni fra i temi indimenticabili del compositore, ora dolci e affettuosi, come l'incipit del primo movimento, ora umoristici, come l'"Allegretto vivace e sempre scherzando".
Ma la vera perla del quartetto è il terzo movimento "Adagio molto e mesto", la cui invenzione melodico armonica, secondo il musicologo Quirino Principe, è "una delle più belle mai ideate da una mente umana in tutta la storia della musica occidentale". In effetti il sentimento di dolore che promana da questa pagina angosciosa (sono gli anni dell'aggravarsi della sordità del musicista) non può che suscitare profonda commozione nell'ascoltatore. Conclude il brano, senza soluzione di continuità col terzo movimento, l'"Allegro", un'elaborazione del "Tema russo" voluto dal conte Razumovsky.
Il Quartetto "La Morte e la Fanciulla" D 810, costituisce il quattordicesimo quartetto scritto da Schubert, e deve il suo nome al Lied omonimo "Der Tod und das Madchen" D 531, il cui materiale tematico impernia tutti i quattro movimenti del capolavoro, in particolare il secondo, cinque variazioni basate sul tema del celebre lied.
L'impronta del quartetto è estremamente tragica in tutti i movimenti, Schubert fa i conti con il sentimento estremo della morte e la sua musica raggiunge vette insuperate nell'ambito della musica dedicata a questo organico, degna di stare accanto anche agli ultimi quartetti di Beethoven, quasi coevi. Già l'apertura del primo movimento, "Allegro", cinque note in fortissimo all'unisono nella tonalità minore del brano, un attacco angoscioso ed indimenticabile, ci introduce in un vortice di ritmi concitati e inquieti. Il secondo movimento "Andante con moto" consiste in cinque variazioni sul famoso tema del lied, tema che ha quasi l'andamento di una marcia funebre. Le variazioni, tutte in tonalità minore tranne la quarta, raggiungono momenti di tale intensità e commozione da rappresentare forse il più alto esempio di variazioni nella musica di Schubert. Dopo lo "Scherzo", breve ma intenso, anch'esso dal tono drammatico, l'ultimo movimento "Presto", è stato definito da alcuni una tarantella tragica, una sorta di danza macabra, che ci trascina nell'abisso.

PROSSIMI CONCERTI

VENERDI' 7 FEBBRAIO 2025 - ORE 20,30
Sala Laudamo
LUCA MONACHINO pianoforte
Musiche di Chopin, Bach/Busoni, Liszt
-
SABATO 15 FEBBRAIO 2025 - ORE 18,00
Auditorium del Palazzo della cultura
ZLATA CHOCHIEVA pianoforte
Musiche di Schumann, Chopin, Rachmaninov